Anno VII. TORINO, Domenica 18 MAGGIO 1873 Num. 137.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e le Direzioni postali.
Il prezzo dell' Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 18 MAGGIO 1873.

ITALIA

Ciriè. — Ci scrivono:

Il Consiglio d'Amministrazione della strada ferrata della Società canavese da *Torino a Ciriè*, decise ultimamente che la dipartenza da quest'ultimo Comune al Campo d'istruzione militare e Rivarolo-Canavese si sarebbe fatta, avuto riguardo ad ogni cosa, da Ciriè, e chiedeva ai Comuni interessati e compresi in tal tratto i sussidi necessari all'uopo.

Fra tali Comuni vi figurava pel primo e per egregia somma lo stesso comune di Ciriè, ed il Consiglio Comunale appositamente radunatosi domenica, 11 corrente maggio, su tale sua quota di concorso deliberava (a fronte delle strettezze nelle quali si trovava l'erario suo pei sacrifizi ingenti già fatti, segnatamente pel primo tronco di ferrovia di lire 250,000 eguale a Torino) assai egregia somma a fondo perduto.

In allora il degno sindaco, cav. Angonoa, dichiarava generosamente al Consiglio predetto, che esso, come industriale del luogo, vi aggiungeva altre L. 10,000 del proprio: cosicchè la quota dello stesso Comune veniva portata a L. 60,000.

Tale tratto di generosità verso del Comune di Ciriè merita non solo i ringraziamenti fattigli dallo stesso Consiglio, ma è giusto che sia reso di pubblica ragione e serva di utile esempio anche per gli altri.

Da ultimo piace l'aggiungere che il predetto sig. cav. Angonoa venne oggi stesso, 16 maggio corrente, malgrado che la votazione abbia avuto luogo per scrutinio segreto e non per acclamazione, come regolarmente si in conseguenza alla legge fu proposto dal consigliere di Stato commend. Genina Luigi, rieletto e confermato alla quasi unanimità a membro del Consiglio d'amministrazione stessa, ciò che era nei voti segnatamente dei Ciriacesi a ciò tenuti per gratitudine.

Venezia, 16. — La Polizia di Trieste telegrafava ieri l'altro alla R. Questura centrale in Venezia per l'arresto di L. Kiesberger prevenuto di infedeltà con sottrazione di circa 100,000 fiorini presso una banca di Vienna. Datesi immediate disposizioni, veniva il reo arrestato all'*hôtel Bauer*, dove alloggiava sotto il nome di conte Bronn e fu trovato in possesso di circa 9000 fiorini, che gli vennero sequestrati, unitamente a diversi oggetti preziosi.

Roma, 15. — Per ordine del Ministero dell'interno, la Questura di Roma ha disposto che tutti gli operai, i quali si trovano in questa città privi di carte regolari, o che non ne abbiano tali da dimostrare la loro buona condotta, siano arrestati e possibilmente rimandati ai loro paesi.

Queste disposizioni vennero di già applicate. Infatti, ieri, verso le prime ore del giorno, furono arrestati circa quaranta operai, che si disponevano ad entrare in città per la porta del Popolo. Altri furono pure arrestati in alcune case, ove alloggiavano, poste fuori della porta medesima.

— Corre voce che l'Autorità di pubblica sicurezza la scorsa notte abbia arrestato tre individui provenienti dalle Romagne e sospetti di mene sovversive.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1352), del 2 aprile, che istituisce una Scuola di artiglieria navale a bordo di una delle navi dello Stato in armamento, e ne regola la formazione e l'amministrazione con apposito regolamento.

2. **Decreto ministeriale**, in data 7 maggio (n. 1358), che determina i distintivi e segni caratteristici dei nuovi biglietti da L. 10, 5, 2, 1 e da centesimi 50, che la Banca nazionale toscana fu autorizzata ad emettere in virtù della legge 4 aprile 1873 e R. decreto 16 aprile successivo.

3. **Decreto ministeriale**, in data 11 maggio (n. 1364), che determina le modificazioni da farsi nei distintivi e segni caratteristici dei nuovi biglietti da L. 1000, 500, 250 e 100 che la Banca nazionale dovrà emettere in sostituzione dei biglietti di egual valuta, che per vetustà o per altra causa saranno quind'innanzi tolti dalla circolazione.

CRONACA CITTADINA

R. Università. — *Avviso.* — Nei giorni 19 e 21 corrente maggio, alle ore 1 1/2 pom., avranno luogo in questa R. Università gli esami di concorso ad un posto di *dottore aggregato* alla Facoltà di leggi.

Torino, 15 maggio 1873.

Il segretario-capo
PERONA GIUSEPPE ANTONIO.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dall'11 al 17 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

Luigi Bentivoglio, neg., res. a Sant'Angelo in Pontano, con Pacifica Spinosi, res. a Sant'Angelo in Pontano.

Carlo Antonio Reyneri, avvocato, residente a Torino, con Stefana Tadini, residente a Torino.

Lorenzo Pettigiani, bracciante, res. a Torino, con Giuseppa Franco, cucitrice, resid. a Brandizzo.

Cav. Gualberto Gromis di Trana, proprietario, res. a Torino, con la nobile Emilia Bertone di Sambuy, res. a Torino.

Antonio Rubiola, proprietario, residente a Torino, con Clotilde Ottone, resid. a Torino.

Luigi Cibrario-Sent, neg. in frutta, res. a Torino, con Margh. Costamagna, res. a Villafranca Piemonte.

Donato Segre, negoziante res. a Moncalvo, con Clementina Levi, res. a Torino.

Leone Todros, agente di cambio, res. a Torino, con Bersabea Valobra, res. a Torino.

Giuseppe Bruno, meccanico, res. a Torino, con Margherita Torre, sarta, res. a Torino.

Pietro Ferrero, operaio meccanico, resid. a Torino, con Rosa Carlino, sarta, resid. a Torino.

Ercole Varese, causidico, res. a Torino, con Vittoria Daidola, res. a Torino.

Antonio Crosetto, cameriere, res. a Torino, con Paolina Savoyaz, soppressatrice, resid. a Torino.

Pietro Barovero, negoziante, res. a Torino, con Olimpia Gillista, ricamatrice, residente a Torino.

Carlo Matta, muratore, res. a Torino, con Orsola Martinengo, passamantaia, residente a Torino.

Onorato Bertone, pellettiere, res. a Torino, con Maddalena Pochettino, cucitrice, res. a Torino.

Luigi Robert, negoziante, res. a Torino, con Marianna Viscontini, res. a Torino.

Davide Fubini, banchiere, res. a Torino, con Anna Fubini, res. a Torino.

Stefano Roccati, carrettiere, res. a Torino, con Orsola Duano, sigaraia, res. a Torino.

Sebastiano Fissolo, parrucchiere, res. a Torino, con Teresa Mijno, sarta, res. a Torino.

Michele Rocco, guantaio, res. a Torino, con Luigia Milano, res. a Torino.

Domenico Ravera, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Angela Toppino, sarta, res. a Torino.

Giovanni Spagnolo, falegname, res. a Torino, con Giovanna Castagneri, cameriera, res. a Torino.

Michele Crotto, caffettiere, res. a Torino, con Giuseppa Bottero ved. Genta, res. a Rivarolo.

Eugenio Barrera, possidente, res. a Torino, con Eugenia Pugno, res. a Torino.

Michele Pomero, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Bonino, cuoca, res. a Torino.

Giacinto Bogliassino, negoziante, residente a Torino, con Anna Pastorino, res. a Torino.

Emilio Canalis, notaio, res. a Torino, con Giacinta Cagnoli, res. a Torino.

Francesco Delfino, geometra, res. a Torino, con Emilia Cravini, res. a Torino.

Domenico Riccardino, dott. medico chirurgo, res. a Savigliano, colla nobile Teresa Nasi, res. a Torino.

Angelo Reycend, ingegnere, res. a Torino, con Angela Mosca, res. a Torino.

Andrea Piacentini, cocchiere, res. a Torino, con Maddalena Dassetto, cameriera, resid. a Torino.

Giovanni Battista Barbera, digrassatore, res. a Torino, con Giacinta Sirena, cuoca, res. a Torino.

Luigi Reviglio, proprietario, res. a Torino, con Lucia Chianale, res. a Torino.

Michele Diale, pellettiere, res. a Torino, con Teresa Bertone, cameriera, res. a Torino.

Vincenzo Tachini, sarto, res. a Torino, con Madd. Corrente, sarta, res. a Torino.

Michele Baudino, calzolaio, res. a Torino, con Maria Osella, passamantaia, res. a Torino.

Martino Vota, bracciante, res. a Torino, con Giuseppa Beneitone ved. Caresio, cuoca, res. a Torino.

Pietro Raineri, cocchiere, res. a Torino, con Elisabetta Giolito ved. Spina, sarta, res. a Torino.

Giorgio Brunetto, conciatore, resid. a Torino, con Margherita Vaj, cuoca, res. a Torino.

Giuseppe Borsello, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Avena ved. Giordanengo, res. a Torino.

Pietro Colombo, caffettiere, resid. a Torino, con Vittoria Perollo, cucitrice, residente a Torino.

Giuseppe Baracco, mastro da muro, res. a Torino, con Domenica Ravera, sarta, res. a Torino.

Pietro Fansone, panattiere, res. a Torino, con Anna Gatto, res. a Torino.

Francesco Giordano, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Angela Rovero, operaia in lane, res. a Torino.

Carlo Grassi, meccanico, resid. a Torino, con Virginia Gaidano, sarta, residente a Torino.

Esposizione dei fiori. — Nell'elenco dei premiati fu per errore ommesso uno dei principali, e ci affrettiamo a riparare l'involontaria dimenticanza.

Devesi scrivere adunque in quell'elenco anche il signor Francesco Bianco (Villa Fubini alla Madonna del Pilone) che ottenne il primo premio per una distinta collezione di calceolarie, di violacciocche, ecc.

Cronaca bianca. — Che brava giovinetta! Come avremmo voluto sapere chi ella è per andarcene a rallegrare coi genitori ed encomiarli d'averle dato tanto buon cuore!

È cosa da nulla, ma è una rivelazione d'animo eccellente.

Due poveri bambini stavano in via Roma innanzi alle vetrine d'un panattiere che fabbrica pure della pasta e il quale aveva esposto certe ciambelline (*torcet*) fresche ed appetitose quanto mai si possa dire. Erano evidentemente fratello e sorella, tra i cinque ed i sette anni, laceri, sporchi, il color terreo, magri, coll'espressione dello stento; e guardavano quelle ciambelle con occhi fissi, larghi, così ardentemente avidi che era una compassione a vederli. Miserelli! avevano forse fame ed appetivano quei dolci; mancavano del necessario ed agognavano al superfluo; non avevano un soldo da comprarsi del pane e sognavano di poter mordere coi loro bianchi dentuzzi nella pasta inzuccherata di quelle ciambelle.

Passa, accompagnata dalla bambinaia, una ragazza di dieci anni o poco più, elegante, bella, raggiante di salute e di prosperità, vestita col garbo civettesco che mettono oggidì le mamme dovíziose all'aggiustamento de' loro figli, e si ferma essa pure a contemplare quelle meravigliose ciambelle..... Di certo ne venne anche in lei una voglia matta; lo sguardo che volge su di loro non è gran che meno avido di quello de' cenciosi bambini; ma ad un tratto la si volge e vede questi ultimi. Di slancio accorre presso la *bonne* fermatasi un po' più in là.

— Pinota, Pinota, le grida, mi dai otto soldi.

— Oh che ne vuoi fare? domanda la bambinaia.

— Dammeli, dammeli, chè li voglio.

La governante deve essere avvezza a veder contentati tutti i capricci della bambina: prese nelle tasche del suo grembiale quattro soldoni da 10 centesimi e li dà alla vispa creatura, che si precipita nella bottega del fornaio.

— Per otto soldi di quelle ciambelline: grida con tono risoluto.

La viene subito servita: alla esce di fretta: va da quei due poverelli, mette in mano, metà per uno, il fascio delle ciambelle onde aveva piene le sue piccole palme, e mentre i due meravigliati, arrossiti per lo stupore e per la gioia, la guardano con tanto d'occhi e non trovano parole, essa prende pel grembiale la sua bambinaia, e tirandola via in fretta, le grida:

— Vieni, vieni, corriamo.

E si dilegua in un momento.

Che brava giovinetta! ripetiamo: e come sua madre, a cui la governante avrà contato il fatto al suo ritorno a casa, deve averla abbracciata con soave trasporto!

Teatri. — La prima rappresentazione del *Ballo in maschera* di Verdi, non ha avuto esito troppo felice ieri sera al Balbo. Vi sono stati bensì applausi per la signora Davidoff-Gerli, pel baritono Noto e tenore Cappelletti, ma questi applausi bilanciati con le incertezze e le trepidazioni dei signori cantanti ci dànno l'apparenza d'una bella casa che minaccia di crollare per mancanza di buone fondamenta.

La *claque* e gl'incensamenti alle due cantanti forse hanno disturbato un tantino il pubblico e gli altri cantanti.

Speriamo che si accomodi la partita dopo un paio di rappresentazioni. L'orchestra, lo diciamo a sua lode, ha fatto moltissimo.

Questa sera, finalmente, andrà in scena al Rossini *Il cadetto di Guascogna*, del maestro De Ferrari, di Genova, concertato e diretto dall'autore, il quale ha introdotto in questa opera molte innovazioni per cui è da ritenersi come quasi nuova per Torino.

Gli esecutori sono i valenti artisti signora Repetto-Suardi, tenore Karl, basso-comico Fiorini, ecc.

Correremo pei primi al Rossini a rendere gli onori al suo *Cadetto* di De Ferrari.

Siamo alla fine di maggio, od al principio di marzo? È la domanda che si fanno tutti. Il calendario risponde pel maggio; ma è uno sfacciato mentitore cui la temperatura confonde obbligandoci a riprendere il pastrano come ai bei tempi dei freschi zeffiretti di marzo.

Il vero è che il temporale di ieri sera, dopo averci dato una piova abbondante, che durò quasi tutta la notte, ci lasciò questa mattina un'aria freddoccia, affatto buona per dare i raffreddori. Purchè questo abbassamento di temperatura non sia dovuto a grandine caduta!

Funerali. — Questa mattina alle quattro la salma del compianto marchese di Rorà è partita con treno speciale per Pinerolo, donde verrà trasportata a Campiglione per essere quivi sepolta nella cappella di famiglia.

Accompagnarono il funebre convoglio gli amministratori della Società dell'Alta Italia, i principali funzionari ed il comm. Amilhau, il quale, trovandosi ancora a Parigi, affrettò il suo ritorno a Torino, appena ricevuto per telegramma l'annunzio della morte del presidente del Consiglio d'amministrazione.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 16 maggio 1873.

Bergamasco Lucia nata Busia, d'anni 69 di Quarto Astese — Mya cav. Pietro, id. 58, di Torino, professore alla Scuola d'applicazione degli ingegneri ed ispettore centrale del Catasto — Peiretti Giovanni, id. 62, di Ossasio, calzolaio — Lucerna di Rorà marchese Emanuele, id. 56, di Torino, deputato al Parlamento e presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia — Ferrero Teresa nata Masera, id. 76, di Riva di Chieri — Bricco Carlo, id. 70, di Balme, brentatore — Ferrero Anna nata Verina, id. 60, di Volvera — Casana comm. Luigi, id. 63, di Torino, intendente militare in ritiro — Cornaglia Giuseppe, id. 76, di Alessandria, falegname — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 17 maggio 1873

Maschi 12, femmine 6 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 maggio 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmos.
6 ant.	734,5	+14,7	8,0	66	15° 10'	O d.	copert.
9 ant.	734,3	+16,6	8,9	58	15° 9'	N E d.	copert.
12 m.	733,6	+19,0	10,1	63	15° 16'	E d.	copert.
3 pom.	733,4	+19,7	9,2	55	15° 16'	N E d.	copert.
6 pom.	733,4	+14,0	10,6	89	15° 14'	N E d.	copert.
9 pom.	733,5	+13,1	10,4	93	15° 10'	E d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 13.1; massima + 20,0

Acqua caduta mill. 13,8

Minima della notte del 18 + 12,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO,
(*Tempo medio di Roma*). — 19 maggio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 4 47 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 7 44

Nascere della **Luna** 1 42 matt.

Passaggio al meridiano, ore 6 29 matt.

Tramonto, ore 11 25 matt.

Giorno della Luna 23°.

Ultimo quarto a 11h 50m di mattino.

COMMISSIONE D'INCHIESTA
sull'istruzione secondaria.

Seduta del 16 maggio.

Presiede il conte Cantelli, e sono presenti i commissari Carbone, Cremona, Finali e Tenca.

Il maggiore Marselli, come padre di famiglia parla dei lamenti che si fanno contro i genitori. A lui pare che la via che si tiene nell'insegnamento, o meglio, negli istituti pubblici, è un po' lunga, ma invece di proporre che sia accorciata, raccomanda d'introdurre l'insegnamento di qualche lingua straniera. Le famiglie saranno forse non molto curanti del profitto dei loro figli, ma la scuola non sempre può dirsi che agevoli alle famiglie il cómpito loro. Si loda degli insegnanti che son pieni di sapere e di zelo; ma qualche difetto può forse notarsi nel sistema, non già nelle persone. La scuola per l'istruzione dovrebbe quasi bastare a se stessa. Un'ora di studio, per esempio, fatto nella scuola sotto la direzione di un censore, tornerebbe molto utile.

Gioverebbero anche assai alcune passeggiate fatte con questo o con quell'altro professore nei giorni di vacanza, che gli paion troppi. Ammette anch'egli il principio di accomunare nei primi anni gli studi classici con quelli tecnici, ma desidererebbe che si facesse studiare a tutti anco il latino, almeno per tre anni. Non si pretenderebbe che si sapessero far dei versi in latino, ma d'intendere questa lingua quanto basta. Le lingue classiche si devono intendere, e le moderne si debbono parlare. In Germania anche gli ingegneri e gl'industriali leggono il loro classico; perchè questo non si potrà ottenere

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

I movimenti dell'atmosfera in relazione colla previsione del tempo.

I meteorologi conoscono le idee teoriche del sig. de Tastes che gli fecero prevedere la siccità del 1870 e l'inverno rigoroso che la seguì. Ora nuovi fatti e nuove conferme hanno incoraggiato l'egregio autore a meglio sviluppare la sua teoria, la quale, al punto di vista della meteorologia pratica e di previsione, presenta non lieve interesse.

Il movimento che trasporta l'aria calda ed umida della zona marittima delle calme equatoriali verso le regioni polari, e poi la riconduce raffreddata al suo punto di partenza, il quale fenomeno costituisce un vero sistema di scaldamento delle regioni delle alte latitudini per mezzo di una circolazione d'aria calda; questo movimento, dico, si produce per effetto dell'ineguale distribuzione delle terre e dei mari nel nostro emisfero, nel modo seguente:

Una vasta corrente aerea, partita dalle alte regioni dell'atmosfera, situate sopra l'Atlantico equatoriale, s'avanza verso il nord, piegandosi alquanto verso l'est, per effetto del moto diurno della terra. Giunta al 30° grado di latitudine, lambisce la superficie del globo, segue la direzione della corrente marina del *gulf-stream*, e penetra insieme a quella nelle più alte latitudini. Di mano in mano che s'avanza, la sua direzione s'inclina sempre più verso l'est; tocca la zona d'aria fredda che ricopre le regioni polari, e fa ritorno poi verso il sud, dopo aver condensato la massima parte dei vapori di cui era satura. Traversa così l'Europa dal nord al sud, e ritornando verso l'Equatore sotto forma di venti alisei, compie un vasto circuito che l'autore di questa teoria indica col nome di *sistema aereo dell'Atlantico*.

Un circuito analogo, sebbene meno pronunciato, esiste sull'oceano Pacifico. Il *kuro-sivo*, o corrente del Giappone, non ha in quell'immenso mare l'importanza relativa del *gulf-stream* dell'Atlantico.

La corrente aerea che ne emana non s'inoltra tanto al nord quanto l'altra europea; però, siccome questa, piegasi verso oriente, poi ridiscende al sud, traversando il continente americano, e compie il suo circuito facendo ritorno, sotto il nome di *aliseo*, alla regione delle calme equatoriali.

Però questi due grandi circuiti non ricoprono la superficie totale del nostro emisfero. Fra il 60° ed il 135° di longitudine orientale si apre il vasto continente dell'Asia, il quale, per la sua posizione geografica, è sottomesso ad un altro regime speciale, tanto al nord quanto al sud di quel prodigioso ammasso di montagne, che da Bulov si estende fino agli altipiani della Mongolia. Al sud regna l'impero dei mussoni; al nord la Siberia, lontana dall'influenza dei venti marini, offre il tipo del clima eccessivo.

Finalmente intorno al polo estendesi una zona irregolare, la cui forma è rappresentata esattamente dalle linee isotermiche di 5 gradi e di zero, e dalle linee isodinamiche vicine, tracciate in proiezione stereografica sul piano dell'equatore. Il sig. de Tastes crede che, principalmente in inverno, questa regione rimanga estranea ai grandi movimenti giranti delle zone temperate e tropicali.

Le vicissitudini delle nostre stagioni sono strettamente unite alle variazioni che subiscono le due correnti aeree sopra descritte nella loro ampiezza e nella loro velocità. Il circuito atlantico, favorito dalle condizioni geografiche della regione percorsa, avanzandosi d'ordinario a latitudini molto più elevate di quelle del circuito del Pacifico, fa sì che la zona delle calme polari non sia distribuita simmetricamente intorno al polo; ma sia più vicina alle coste artiche dell'America e dell'Asia di quello che alle nostre; onde l'inverno di quelle regioni è per necessità più rigoroso dell'inverno d'Europa ad eguale latitudine. Quando però accidentalmente la corrente aerea del Pacifico aumenta d'ampiezza e di velocità, e quella dell'Atlantico diminuisce, la zona polare scende verso di noi, e i nostri inverni si mostrano molto più freddi.

Potendo considerare come costante la quantità del calorico sparso sulla nostra atmosfera, ne viene la conseguenza che gl'inverni americani ed europei devono essere *complementari*, cioè si devono compensare a vicenda. Essi dipendono dal moto oscillatorio che subisce la zona polare sotto l'influenza dell'alternativa preponderanza delle due grandi correnti d'aria che si appoggiano e s'infiettono sul suo limite.

Esaminiamo, in modo speciale, il circuito atlantico che esercita un' azione tanto potente sul carattere delle nostre stagioni, e che noi meglio conosciamo. Questo circuito circoscrive una regione di estensione variabile, ove regnano le pressioni elevate; ove il cielo è talvolta sereno, talvolta coperto; ove i movimenti dell'aria sono deboli ed indecisi. Questa zona centrale, che nell'oceano aereo fa la parte del mare di Sargasso nell'Atlan-

anche fra noi? Il latino è necessario, ma forse per essere insegnato più efficacemente vorrebbe essere adoperato un altro metodo. Del greco invece basterebbe insegnar quel tanto che fosse necessario per conoscere la etimologia delle parole. Conviene che le scuole secondarie hanno da essere la base degli istituti superiori. Non approva però il costume di costringere i giovinetti a mandare a memoria tante pagine di grammatica.

I programmi debbono tracciare agli insegnanti la via che possono tenere nell'opera loro. I libri di testo vorrebbero essere scelti dal Consiglio degli insegnanti. Non abolirebbe gli esami, ma sommerebbe i punti ottenuti dai giovani nel corso dell'anno con quelli che conseguissero negli esperimenti finali. L'insegnamento religioso fatto ragionevolmente e contenuto entro certi limiti sarebbe utile, e solo alcune considerazioni di ordine civile lo hanno indotto a far dispensare il suo figliuolo da tale insegnamento nelle scuole.

Il collegare poi nei licei l'insegnamento religioso con quello della filosofia non gli sembra opportuno, chè da parte sua approverebbe il proposito di conservare il programma della filosofia così elementare com'è oggi. I libri di testo dovrebbero essere fatti oggi con altro intendimento da quello del passato, e ad ottener questo scopo gioverebbero certo i pubblici concorsi.

Tornando sull'ordinamento delle scuole secondarie, e guardando alle condizioni politiche avvenire del nostro paese, egli crede che quelle possano un dì o l'altro tener luogo dei collegi militari che da qui a qualche tempo non avranno ragione di essere, quando cioè dopo una grave guerra avremo un lungo periodo di pace. Bisognerebbe adunque, egli dice, *militarizzare* le scuole secondarie, dando maggiore sviluppo agli esercizi militari e introducendo il tiro a segno e le passeggiate militari.

Il cav. Casimiro Danna dice che sono cinque le piaghe della istruzione pubblica inferiore in Italia: 1° la poca autorità lasciata oggi ai Consigli scolastici, e quindi alla mancanza di un'autorità superiore ed efficace nella provincia; onde vorrebbe che una Commissione quasi autonoma nelle Università principali avesse il governo della istruzione e moderasse anche la indocilità dei Municipi; 2° la moltiplicità delle materie che ha recato la moltiplicità di scuole, d'insegnanti e di locali, talchè i Comuni mal vi possono provvedere.

Inoltre è da avvertire che nel breve corso di un anno scolastico e con tante vacanze non si possono esaurire tante materie, nè insegnare con quel largo profitto che si richiederebbe. Raccomanda eziandio che famiglia e scuola, maestri e padri, maestre e madri si accordino tra loro per formare e per assicurare la educazione morale della gioventù. I libri di testo poi vorrebbero essere accuratamente scelti tra quelli scritti con buona lingua e con buoni principii di moralità e con esattezza di cognizioni. Ultima piaga è lo scoramento in cui sono oggi caduti gl'insegnanti. E su questo egli pensa che coloro i quali non hanno la forza d'animo di resistere alle poco agiate condizioni in cui versa oggi l'ordine quanto modesto altrettanto benemerito degli insegnanti, non dovrebbero darsi all'uffizio malagevole dell'educatore pubblico. Parla quindi del modo migliore di preparar buone maestre per le scuole rurali, e di correggere i compiti. Il greco potrebbe essere dichiarato facoltativo nelle scuole secondarie, e ridurlo a ciò che si creda strettamente necessario per la etimologia delle parole.

Nell'Università poi ci dovrebbe essere un corso istituito apposta per il commento razionale e teorico e non soltanto pratico dei classici.

Il prof. Ruota lamenta la misera condizione dei maestri elementari, e la poca diffusione dell'istruzione popolare. Se si vogliono buoni maestri elementari si accresca il loro stipendio.

Per diffonder di più l'istruzione elementare nei luoghi rurali e nelle borgate converrebbe infligger delle pene non solo di denaro, ma di carcere per coloro che non si danno pensiero di approfittarne.

Nelle scuole ginnasiali, a suo credere, si dà un'istruzione poco utile; tra le altre cose poi s'impara male nei licei la matematica, oltre che non vi si apprende alcuna lingua straniera moderna.

Nelle scuole tecniche dopo 3 anni s'impara quel tanto che basti perchè un giovane possa sostenere un piccolo impiego, ma neppure in esse si possono dir compiuti gli studi. Bisognerebbe dunque stabilire un corso di 5 anni obbligatorio per tutti, e nel quale s'insegnassero le cose che si giudicano più necessarie alla vita pratica. Dopo questi 5 anni s'insegnerebbe il latino ed il greco, ma non dovrebbero queste lingue esser dichiarate obbligatorie se non per coloro che si propongono di frequentare più tardi l'Università. Chiude il suo dire facendo voti che il Ministro della istruzione pubblica vada men soggetto ai mutamenti della politica.

Il prof. Fabretti Ariodante lamenta di aver veduto venir dai licei all'Università, e segnatamente alla Facoltà di leggi in cui egli dava gli esami d'ammissione, quasi tutti mal preparati nella storia, nella geografia e in qualch'altra materia, quantunque molti di essi nei licei fossero stati giudicati eccellenti. Ciò proviene di certo dalla moltiplicità soverchia delle materie che, perciò s'imparano superficialmente, senza contare che le famiglie inclinano molto a far accelerare i corsi, e quindi a compierli male.

Quanto agli studi classici egli vorrebbe che fossero fatti meglio, e l'esperienza gli ha mostrato che quei giovani i quali hanno meglio appreso il latino ed il greco han fatto più tardi miglior prova negli studi scientifici dell'Università. Nei libri di testo vorrebbe la maggior libertà che fosse possibile. Stima poi lo studio delle lingue classiche, e sopratutto della lingua latina, necessario per tutti; ma avvertendo che lo studio della parola non sia d'impedimento alla vita ed alla forza del pensiero.

Il cav. Panizzardi, preside dell'istituto tecnico, piglia a trattare dell'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole tecniche. Se per l'insegnamento dell'agricoltura s'intende la parte accessoria di esso non lo condanna del tutto; ma nota che tale insegnamento tornerebbe forse inutile senza la parte pratica tanto nelle scuole tecniche, quanto nelle scuole elementari.

Utile tornerebbe un poco quella parte accessoria negli istituti tecnici, ma più utile assai riuscirà tale insegnamento diffuso per mezzo delle stazioni agrarie. Con insegnamenti temporanei e staccati non si potrebbero preparare a dovere i maestri in una scuola normale per diffondere praticamente nella loro scolaresca le cognizioni agronomiche acquistate. L'agricoltura è come dire un complesso di tante piccole arti, che per essere ben apprese hanno bisogno del sussidio di tante cognizioni accessorie. Due sono principalmente gli oggetti dell'insegnamento dell'agricoltura: la scienza, cioè la chimica, la fisiologia, ecc., e questa potrebbe sino ad un certo punto essere insegnata teoricamente; l'arte, ma questa vuol essere insegnata praticamente nel campo e con gli strumenti necessari.

Il prof. Pier Luigi Donini crede che le scuole tecniche sono un corso preparatorio per le industrie, per il commercio e per gli istituti tecnici, e però non gli par logico il prescrivere per esse l'insegnamento della lingua latina. Piuttosto gli parrebbe utile introdurlo nelle scuole normali, tanto che si potesse studiare abbastanza largamente l'etimologia delle parole. Nelle scuole classiche è necessario l'insegnamento efficace della storia antica e della geografia, e sarebbe pur da desiderare che la lingua latina s'insegnasse più gradatamente, incominciando a tradurre i più facili e non i più difficili scritti. Ha inteso dei professori di Università lamentarsi della poca preparazione dei giovani, nè sa donde ciò possa provenire. Forse dipenderà dal soverchio numero o dalla troppa estensione delle materie, e fors'anche dalle vacanze troppo lunghe o dalla troppa esigenza degli stessi professori universitari.

Certo è che nelle scuole tecniche, e massime in quella in cui egli insegna, la scolaresca è classe per classe troppo numerosa, talchè i professori mal possono attendere a sessanta e a settanta alunni con profitto. Ad impedire questo inconveniente bisognerebbe essere severi negli esami di ammissione, e sopratutto assoggettare a questi tutti coloro che vogliono essere inscritti, qualunque sia la scuola dalla quale provengono.

Il comm. Riccardi dà notizie statistiche sulle scuole di ginnastica, e ne fa anche conoscere l'ordinamento. A Torino, oltre le scuole di ginnastica, si è pure istituita una scuola di nuoto, che è frequentata da più centinaia di allievi delle scuole secondarie. Si danno anche lezioni di cavallerizza per 80 centesimi l'una, mercè l'associazione.

Gli esercizi militari si riserverebbero alle classi superiori. Fa parte della ginnastica il canto corale; e non occorre dire che gli esercizi ginnastici debbono essere obbligatorii sì per le scuole maschili, come anche per le scuole femminili.

Legge quindi alcune proposte da esso fatte intorno alla prescrizione della ginnastica, del nuoto e del tiro a segno per la gioventù italiana nei pubblici istituti.

Il cav. Luigi D'Ancona non crede possibile un'inchiesta sopra una sola parte di studi, e non sopra l'ordinamento generale di questi. La legge è informata, è vero, ai principii della libertà; ma nel fatto il desiderio di questa vien meno. Quanto alle Giunte esaminatrici, per bene ordinate ch'esse siano, non possono a rigore compiere esattamente l'ufficio loro, sì perchè non hanno modo di conoscere bene i giovani, che invece sono ben conosciuti dai proprii insegnanti, come anche perchè i programmi non sono abbastanza determinati, e si ancora perchè non sempre i temi vengono compilati a dovere e in conformità degl'insegnamenti che in effetto si sono impartiti nei diversi istituti.

In questi si deve educare; ma per educare conviene trovar modo di governar la volontà dei giovani. Alle convenienze sociali dee provveder la famiglia; alla moralità non si può negare che provvedano gli insegnanti e la scuola, perchè la scienza è sempre morale. Si è detto tanto bene che i professori fanno gli alunni, ma i professori non si fabbricano. Ne abbiamo molti e molto buoni, ma non possiamo sperare che siano tutti ottimi educatori, e spesso per ragioni estranee affatto al loro carattere ed alla loro volontà. Si sono lodate assai le scuole tecniche; ma è un fatto che di 194 giovani che si presentarono all'esame d'ammissione all'istituto tecnico appena 52 furono approvati, essendosi anche tenuta nei giudizi una discreta larghezza.

Fa poscia delle considerazioni sull'insegnamento in relazione con l'amministrazione scolastica, la quale ultima prevale su quello. In altre parole si può affermare che nel nostro paese la politica sciupa molte cose. Il Consiglio scolastico potrebbe meglio esser composto di due persone nominate dalla Provincia, due dal Municipio, due dal Governo, e due elette dai professori fra gli stessi loro colleghi. Rispetto all'insegnamento il segreto sta nel non annoiare i giovani, e nel far loro invece desiderar la scuola. Il latino ed il greco, per esempio, recherebbero maggior frutto quando venissero insegnati in un'età men tenera, e quindi nelle classi inferiori degli istituti secondari.

Il prof. Alfeo Pozzi, interrogato, dice che veramente non può dirsi che i giovani dalle scuole tecniche vadano agli istituti convenevolmente preparati; ma nota che ciò lamentasi anche nei licei rispetto ai ginnasi, ed in questi rispetto alle scuole elementari, lo che si impedirebbe quando ogni istituto avesse dentro di sè le classi inferiori.

Quanto alle scuole tecniche, se avessero un più largo campo negli studi letterari, forse diventerebbero più vantaggiose anche per gli studi scientifici. Crede pure che un poco di latino farebbe bene a tutti i giovani; e si duole che dappertutto si studii con poca efficacia la lingua italiana, forse perchè i giovani sogliono dar poco tempo alla lettura.

Negli istituti tecnici egli non dissentirebbe che s'insegnasse il latino; ma gli par cosa assai difficile, e ne fa conoscere le ragioni. In ogni modo egli preferirebbe lo studio del latino a quello della lingua tedesca. In generale poi egli pensa che gli studi letterari siano più acconci per lo sviluppo dell'intelligenza, e per la vita del sentimento dei giovani, e in una parola per la loro educazione.

Il prof. Muller sostiene subito che lo studio del latino e del greco è necessario per coloro che sono riserbati ai più alti ordini della società.

Ma soggiunge nel tempo stesso che la più parte dei giovani i quali dal liceo si presentano all'Università, fatte, s'intende, le debite eccezioni, si presentano poco preparati, ed è naturale, perchè poco sogliono conoscere la grammatica, leggono poche pagine di Senofonte e vi dedicano poche ore di studio per settimana. Del resto qual giudizio debba farsi della utilità e del pregio della lingua greca si può vedere dalla qualità degli uomini che la sostengono, e di quelli che la oppugnano. È poi strano che si dica che il greco non si confà all'ingegno, al genio, alla pazienza degli Italiani.

L'ordinamento della facoltà di lettere nelle Università dovrebbe esser tale, che ai giovani fosse lasciata libertà di avviarsi a quella o a quell'altra speciale disciplina. Tuttavia anche oggi almeno la metà dei giovani che escono dalle Università sono capaci d'insegnar con profitto il greco nelle scuole secondarie, ed egli crede che un tal numero basti col tempo a procacciar buoni professori per i nostri istituti.

Stimasi però in debito di ripetere ciò che già più volte è stato toccato da altri, cioè che bisognerebbe migliorar la condizione dei pubblici insegnanti. Se si vuol migliorare l'insegnamento del greco e del latino si dee confidare a due distinti e valenti professori, prescegliersi quelli usciti dalle Università, ed assegnarvi un maggior numero di ore, incominciando dalla 3ª classe ginnasiale, fermandosi abbastanza sulla sintassi, e consacrando le classi liceali alla lettura accurata e larga dei classici. Torna a dire però che il greco per esser insegnato con profitto deve esser commesso ad un solo professore, e questo uscito dall'Università.

La seduta aperta al mezzogiorno è chiusa alle ore 5 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 maggio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 12 45.

Il Presidente comunica alla Camera un telegramma del conte Valperga Masino col quale, a nome della famiglia, annunzia la morte del marchese Rorà, deputato del 3° collegio di Torino e rimpiange la perdita di un altro rappresentante nel Parlamento di quel patriziato torinese che diede all'Italia in questi ultimi tempi, Cavour, Balbo, Collegno, Azeglio, Alfieri di Sostegno, Lamarmora e tanti altri soldati valorosi nelle guerre dell'indipendenza della nostra patria.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) presenta un progetto di legge per l'aumento del personale in alcuni tribunali del regno. Avverte che esso è già stato approvato dal Senato. Chiede che la Camera lo approvi, poichè è stato già esaminato un'altra volta.

Lesen. Adesso abbiamo gli uffici, per conseguenza si passi agli uffici questo progetto.

La proposta dell'on. De Falco è approvata.

Pres. Essendo esaurita la discussione generale del progetto di legge sulle corporazioni religiose, si passa allo svolgimento degli ordini del giorno proposti da varii deputati.

Toscanelli svolge ampiamente il suo ordine del giorno il quale è concepito in questi termini:

« La Camera, nelle attuali condizioni politiche e morali d'Italia, ritenendo inopportuna la legge, passa all'ordine del giorno. »

Dichiara di amare l'Italia, ma però dichiara altresì di essere contrario a tutte le parti della Camera, imperocchè vede che differiscono poco tra loro intorno al progetto di legge che si va discutendo. Egli è contrario al sistema che si vuol tenere nell'abolire gli ordini religiosi. Cambiasi, esso dice, il maestro di cappella, ma la musica è sempre quella. (*Ilarità*).

Il paese intero divide la mia opinione. Infatti prima esso correva alle urne nei giorni nei quali si facevano le elezioni, perchè sperava che cambiandosi il Ministero cambiasse anche la situazione politica; ma essendo rimasto disilluso adesso si astiene dall'esercitare i suoi diritti politici.

Voi seguite la politica degli espedienti e dell'opportunità; e mettete in non cale quella che si fonda sulle idee e sui principii. Intanto però il malcontento è generale: l'ordine morale scosso dalle sue fondamenta: e lo prova il crescere continuo dei trovatelli e la mancanza di sicurezza pubblica pei cittadini in ogni angolo della penisola.

La destra in questa legge prestò il suo appoggio al Ministero, mentre la stampa di essa la combattè a tutta oltranza. Quale giudizio può fare mai il paese in mezzo a queste contraddizioni? Bisogna avere il coraggio di esprimere la propria opinione.

Riconosce che esiste un partito clericale avverso alla patria. Ed egli pel primo lo condanna quando esso sostiene Don Carlos in Ispagna, Enrico V in Francia, ed in Italia i principi spodestati. (*Bene*).

Siamo in mezzo a due fuochi. Abbiamo il Santo Ufficio da un lato ed il petrolio dall'altro; questo però è di moda, quello ha cessato di esistere da quasi un secolo.

Dobbiamo tenerci in bilico in mezzo a queste due forze contrarie

L'oratore scende poi ad esaminare il progetto di legge nel suo valore politico, e quali politicamente possano essere le conseguenze che emergerebbero da esso.

Dice che con tale progetto si esauriscono le forze del Cristianesimo, e si dà ansa alle idee del nuovo mondo politico, sociale e religioso.

L'on. preopinante si diffonde in lunghissime considerazioni nel dare sviluppo alle proprie idee, destando spesse volte l'ilarità generale, e conclude infine dicendo che desidera che la nostra politica con la Francia sia franca e leale, dichiarandosi pronto a difenderla anche coll'esporre il suo petto alle palle nemiche. Respinge per ultimo quella politica

« A Dio spiacente ed a' nemici sui. »

Minervini svolge il suo ordine del giorno così concepito:

« La Camera, visto che nel progetto ministeriale si mentovano *dichiarazioni fatte dal Governo al Sommo Pontefice ed alle potenze cattoliche*, prima e dopo l'ingresso delle truppe italiane *nel territorio romano*, e che il progetto risponde a cotesti impegni, prima di passare alla discussione generale, invita il Ministero a depositare alla presidenza coteste dichiarazioni, e le risposte se ce ne fossero, da parte delle potenze cattoliche.

Minervini svolgendo il suo ordine del giorno attacca vivamente la politica del Ministero, per la condotta che esso ha tenuto nella recente crisi.

L'oratore presenta di propria iniziativa un nuovo progetto intorno all'arsenale di Taranto, che il Ministero ritirò, senza però ripresentarlo, come aveva promesso.

(Sorpresa generale)

Dopo di ciò l'onorevole Minervini continua a svolgere il suo ordine del giorno.

Griffini svolge il suo ordine del giorno, col quale invita la Camera a presentare sul principio della prossima sessione il progetto di legge contemplato dall'art. 18 della legge 13 maggio 1871, basandolo sul principio della soppressione del beneficio ecclesiastico e sulla creazione delle comunità religiose, laiche, parrocchiali e diocesane, cui debba demandarsi l'amministrazione dei beni ora formanti oggetto di beneficio, e passa alla discussione degli articoli.

Quest'ordine del giorno è il più atto alla conciliazione del partito liberale.

Pescatore svolge anch'esso il suo ordine del giorno.

Durante lo svolgimento degli ordini del giorno degli onorevoli deputati Griffini e Pescatore, la Camera si spopola.

Oliva, in mezzo alla disattenzione della Camera, svolge il suo ordine del giorno, richiamando il Governo alla osservanza dei principii giuridici.

Pissavini chiede che si passi all'ordine del giorno su queste proposte.

Dopo una dichiarazione di Defalco, sono ritirate.

Tocci fa considerazioni sull'art. 1°.

Bortolucci parla contro l'art. 1° e contro il progetto, reputandolo contrario ai grandi interessi della cattolicità, e specialmente a quelli religiosi del paese.

Svolge dei ragionamenti morali e politici.

Corte propone un emendamento all'articolo 1°, chiedendo che siano semplicemente estese le leggi di soppressione, togliendo le eccezioni, perchè ravvisa un pericolo pella libertà ed un danno del paese in ogni concessione fatta alla Chiesa.

La seduta è sciolta.

Ci scrivono:

Roma, 16 *maggio* (mattino).

La Camera ha fatto un passo chiudendo, nella seduta d'ieri, la discussione generale della legge sulle corporazioni religiose.

Resta ora lo svolgimento di alcune proposte pregiudiziali; quindi si passerà alla discussione degli articoli.

Ma all'articolo 2°, concernente l'assegno dei beni ai generali ed ai procuratori generali, la discussione si riaccende più viva che mai: gli oratori iscritti sono non meno di otto o dieci!

Il ministro di grazia e giustizia ha mantenuto il progetto concordato colla maggioranza della Giunta.

Dal suo discorso si doveva arguire che il Governo non fosse disposto a fare la minima concessione. Ma il relatore che gli ha tenuto dietro, ha dichiarato ai dissidenti di destra di esser disposto ad accogliere dei temperamenti.

Ma è evidente che il Restelli non avrebbe detto queste parole, se non ne avesse avuto facoltà dal Ministero....

Il discorso del Bonghi, punse vivamente i dissidenti e parve, per un momento, che dovesse chiudere ogni adito alla conciliazione.

Tuttavia ieri mattina i delegati dei dissidenti ebbero una conferenza col Lanza e gli comunicarono le loro ultime proposte. Il presidente del Consiglio non le accettò nè le respinse; ma si riserbò di riferirne ai suoi colleghi.

Ora quali sono le ultime proposte dei dissidenti?

A quel che dicesi sono queste: in sostituzione dell'assegno dei beni e dei locali ai generali ed ai procuratori generali essi inclinano ad aumentare la dotazione del Pontefice, consentendo che questo aumento sia intestato ad un ente ecclesiastico conservato in Roma.

E il Ministero che vuole? Il Ministero sarebbe disposto, come Pilato, a lavarsi le mani di questi generali e procuratori generali, anteponendo i portafogli alla

---

tico, invoca l'attenzione dell'osservatore quando esamina le carte quotidiane ove si tracciano le linee di eguale pressione.

La linea che indica 765 mm. di pressione può essere considerata siccome quella che delinea il contorno della zona. Se il fiume aereo che l'avvolge manca di larghezza, e trasporta un debole volume d'aria, allora essa occupa una gran superficie, come avviene sovente nella bella stagione; se il letto del fiume è largo, e se è grande la massa d'aria in movimento, in questo caso la zona è ridotta alle sue minime proporzioni, ad una specie di isolotto, relegato per lo più presso la massa delle Alpi. Questa zona si libra sopra l'Europa e si trasloca lentamente in tutte le direzioni, insieme alla corrente che la circonda. Seguendo giorno per giorno con attenzione il senso del suo traslocamento, e le modificazioni della sua forma e della sua estensione, si può determinare qualche utile previsione del tempo in un luogo stabilito.

Il signor de Tastes si basò sopra queste idee ipotetiche per presagire la siccità del 1870 e l'inverno freddissimo del 1870-71. Così, seguendo le medesime considerazioni, la straordinaria intensità del freddo dei giorni 9 e 10 dicembre 1871, fu l'indizio del ritorno del circuito atlantico alle condizioni normali, da cui fino dal 1869 erasi allontanato, e fu l'annuncio che il resto dell'inverno sarebbe stato temperato per le nostre regioni occidentali; che il 1872 sarebbe un anno normale, cioè bello, e che le nostre sorgenti esauste da una lunga siccità tornerebbero a fecondarsi. Lo stesso metodo condusse l'autore a prevedere l'inverno dolce e piovoso che abbiamo trascorso.

Mi si permetta d'indicare qualche particolarità su queste ultime previsioni. Nel mese di ottobre 1872 la direzione della traiettoria dei movimenti giranti, i quali, come i galleggianti sopra una corrente liquida, indicano il letto del fiume atmosferico, il numero, la loro estensione e l'intensità, mostrava nel circuito nostro un'ampiezza ed una forza d'impulsione straordinarie.

Nell'epoca dell'anno in cui, mentre l'anello equatoriale delle nubi passa nell'emisfero australe, si vede d'ordinario il ramo del nostro circuito indicato col nome di *corrente equatoriale*, avanzarsi verso il nord in latitudini poco alte, lo si vedeva invece penetrare fino all'estremità settentrionale dell'Europa. La conseguenza di ciò doveva essere il ripiegarsi della zona polare verso le coste boreali dell'Asia e dell'America; e siccome i movimenti che animano masse aeree tanto potenti hanno bisogno di tempo per modificare il loro andamento, diveniva probabile un inverno rigorosissimo per l'America del Nord e per la Siberia orientale; e per l'Europa invece dolce e piovoso.

La corrente equatoriale, turbata e tumultuante nel mese di novembre, assume dopo il giorno 10 dicembre un andamento più calmo, e, toccando l'Europa occidentale, lascia la nostra regione al limite che separa la corrente dalla zona centrale delle calme.

Questa situazione atmosferica favorevole alla bellezza ed alla dolcezza dei nostri inverni, si mantiene tutto il resto del mese di dicembre e nella prima metà di gennaio, compartendoci una serie di belle giornate, ricche d'una quantità di manifestazioni primaverili; ma nel giorno 19 gennaio un movimento girante, di straordinaria violenza ed estensione, invade una gran parte dell'Europa. Si poteva sospettare che la corrente equatoriale venisse sospinta in seguito ad un movimento retrogrado della zona polare, movimento provocato forse dall'energia del circuito del Pacifico. Questo semplice sospetto diveniva certezza quando le linee di pressione atmosferica di 780 e 775 apparivano, pochi giorni dopo, all'angolo nord-est della carta d'Europa, mentre per la prima volta dal principio dell'inverno i freddi intensi invadevano la Laponia e la Finlandia.

Dinanzi a questa lenta progressione della zona delle calme polari verso il sud-ovest, la corrente equatoriale doveva piegarsi dal nord-ovest al sud-ovest, toccando quella zona che formava la sua riva sinistra, e spandere sul suo passaggio, in Inghilterra, in Francia, nel Mediterraneo e in Italia, le pioggie fredde, le nevi, e tutto il corteggio dei rigori di un tardo inverno. Perciò il de Tastes scriveva al 1° di febbraio nel bollettino mensile trasmesso all'Osservatorio centrale di Montsouris: « La vegetazione è « molto avanzata, ma il mese di febbraio « che sopraggiunge la farà retrocedere. » Egli era infatti convinto che il mese di febbraio sarebbe stato più freddo del gennaio.

Ma queste previsioni sono tuttora rarissime, incerte ed a breve scadenza; perchè la piccola quantità di elementi che possediamo ci rivela soltanto una parte molto limitata della situazione atmosferica. Quando verrà il giorno in cui lo stato sincrono dell'atmosfera ci sarà svelato sopra la massima parte del nostro emisfero, ed invece d'un solo angolo del quadro lo potremo investigare tutto intero, allora le previsioni del tempo assumeranno un carattere di autorità e di certezza.

E. DIAMILLA MULLER.

propria parola; ma qui s'oppone il Visconti-Venosta, il quale non ha ancora dimenticato affatto d'esser un gentiluomo... E d'altronde lasciare sul lastrico il Visconti-Venosta è cosa molto malagevole per il Gabinetto, il quale sa che il ministro degli affari esteri è il ministro del cuore della destra.

Quindi il Ministero studia da più giorni il modo di salvare la capra e i cavoli con qualche compromesso, con qualche mezzo termine più o meno indecoroso.

Ora dicono ch'egli inclini a questo partito che quel tanto che avanza dei beni, dopo detratte le passività e pagate le pensioni, debba essere devoluto alla Santa Sede, e finchè questa non ne disponga, assegnato ad un ente ecclesiastico già esistente, e si contenta che il locale sia assegnato ai soli generali e procuratori generali attuali per tutto il corso della loro vita.

Mi pare difficile che i dissidenti accettino proposte di questa fatta, le quali rivelano tutto l'imbarazzo nel quale si trova il Ministero e gli sforzi infelicissimi che fa per uscirne, a qualsivoglia costo.

Come vi pravidi, tre altri uffici della Camera hanno rigettato i provvedimenti di finanza; uno gli ha accettati, ma con grandi riserve; manca ancora la deliberazione d'un ufficio; ma comunque questo ufficio si risolva, oramai è certo che per lo meno i tre quinti degli uffici hanno respinto le proposte del Sella.

Aggiungete che gli uffici sono stati assai numerosi in questa congiuntura e che l'opposizione è partita da deputati di tutti i colori. F.

IL PRINCIPE UMBERTO A VIENNA.

Credesi che il principe Umberto si recherà a visitare in forma ufficiale l'Esposizione di Vienna. Il principe farebbe prima un breve viaggio in Isvizzera, e di là passerebbe a Berlino, dove è atteso dal reggimento di cavalleria di cui l'anno scorso fu nominato colonnello.

La partenza di S. A. pare fissata pei primi giorni di settembre. Verso la metà dello stesso mese si troverebbe a Vienna.

Il barone di Kubeck, di cui il telegrafo ci annunzia la morte, fu per cinque anni rappresentante dell'Impero austro-ungarico in Italia, e fu il primo diplomatico austriaco a venire fra noi. Arrecò sempre la maggior premura nel promuovere e nel consolidare le buone relazioni tra l'Austria e l'Italia; ed ebbe tra noi numerosi amici. Scelto nel 1872 all'ufficio di ambasciatore presso la Santa Sede, rimase a Roma pochi giorni soltanto, e per ragioni di salute si recò a Gratz, dove è mancato ai vivi.

FRANCIA.

Secondo le ultime notizie da Parigi, il Presidente della Repubblica avrebbe decisamente abbandonato il centro destro per darsi tutto alla sinistra od almeno al centro sinistro ed al gruppo Périer. Questa nuova evoluzione sarebbe stata promossa dai pressanti consigli del signor Giulio Favre, il quale vede spesso il Thiers, e sa farsi dal medesimo ascoltare con particolare attenzione. Ora vuolsi che l'ex-ministro degli esteri abbia tenuto il seguente discorso al capo del potere esecutivo: — « La lezione delle ultime elezioni è molto chiara: si vuole la fine del provvisorio e la repubblica.

« La politica in bilico ed il Governo estraneo ai partiti hanno fatto il loro tempo. Più non vi sono oggidì che due soluzioni possibili: od una dittatura di destra che vi rovescierà e trascinerà il paese in un abisso; o la Repubblica progressiva di cui potete e dovete restare il capo.

« Più non si tratta della dimissione di uno o due ministri, del ritiro di Goulard o di J. Simon. Questi avrebbe dovuto ritirarsi già da lungo tempo; egli ha il torto d'essere uno degli uomini del 4 settembre. Forse più tardi saremo giudicati con maggiore imparzialità; ma, per il momento, noi siamo impopolari e basta che uno solo di noi prenda parte agli affari per imbarazzare la vostra politica.

« Gli è per questo che io abbandonai il ministero appena ho potuto: il mio collega dell'istruzione pubblica avrebbe dovuto seguire il mio esempio. Ma attualmente una o due modificazioni ministeriali sarebbero insufficienti: per voi ci vuole un ministero affatto nuovo. Naturalmente voi non potete gettarvi di slancio coll'estrema sinistra nè colla sinistra moderata; ma vi rimane il centro sinistro ed il gruppo Casimiro Périer. Là sta la salute: chiamate subito il sig. Périer ed incaricatelo di formare un Gabinetto. »

Vuolsi pure che il Presidente della repubblica non sia alieno dal seguire così franchi consigli del suo antico ministro; ed è perciò che si continua a citare come membri probabili del futuro Gabinetto, oltre al sig. Casimiro Périer, i signori Laboulaye e Germain, quest'ultimo mostrandosi più che mai convinto della urgente necessità di proclamare la repubblica definitiva. Si parla pure del signor Bertauld.

L'ATTENTATO CONTRO L'IMPERATORE DI GERMANIA.

In data dell'11 corrente scrivevasi da Berlino:

Un tentativo d'assassinio sulla persona dell'Imperatore di Germania fu fatto ad Insterbourg, nella Prussia orientale. Si fa di tutto per tenere il fatto nascosto, ma è perfettamente certo ed autentico.

Ecco come avvennero le cose:

Nel suo ritorno dalla Russia, l'imperatore Guglielmo passava una rivista ad Insterburg. Un prete cattolico si avvicinò a S. M. e gli esplose contro un colpo di pistola. La palla gli traforò l'elmo ed andò a colpire un suo aiutante, cagionandogli grave ferita.

L'Imperatore era partito giovedì da San Pietroburgo, e lo si aspettava venerdì a Konisberga, ove doveva aver luogo un gran banchetto.

Insterburg è situata all'est della Prussia, sulla strada che da Gumbinnen mena a Konisberga. Un simile fatto in quella località, non arrecò grande sorpresa: il fanatismo religioso, l'odio al Governo ed alla monarchia, creati dalla legislazione anti-clericale, ivi sono più che mai violenti.

D'altra parte, in data del 13, telegrafasi da Berlino:

« La notizia pubblicata dal *Daily Telegraph* e dal *Daily News* relativa ad un attentato contro l'Imperatore di Germania, è affatto priva di fondamento.

« L'Imperatore è qui arrivato in ottima salute. »

A chi prestar fede?

ESPOSIZIONE DI VIENNA.

Visita alla mostra internazionale. — Domenica scorsa il numero dei visitatori fu di 80,938, e ciò devesi attribuire in parte al prezzo d'ingresso ribassato per quel giorno a soldi 50, ed in parte al tempo che, torbido e minaccevole di mattina, si schiarì verso mezzogiorno. Il pomeriggio ci procurò un quadro affatto opposto a quello del mattino, imperocchè, mentre nelle prime ore ant. i locali dell'Esposizione erano sconfortevolmente deserti, ed i porticati frequentati solamente da alcuni pochi espositori avvolti nei loro mantelli, poco dopo le undici si serenò il cielo, e comparve il benefico sole, e tutto era vita e movimento. Il principe ereditario tedesco comparve col principe Federico Guglielmo, suo figlio, e con numeroso seguito.

Il maggior numero di persone trovavasi nei locali del palazzo industriale, e l'attenzione generale era rivolta agli oggetti più avanzati nell'ordine d'esposizione, fra i quali primeggiavano le mostre dei gioiellieri e dell'industria vetraria, ed i lavori plastici italiani.

Gli spazi dietro il palazzo industriale, e specialmente le sale delle macchine, e gli altri riparti dietro queste, erano poco visitate, ma le case coloniche della Sassonia, del Tirolo ed altre simili riboccavano di gente. All'esposizione dei fiori, che cessò col 15 corrente, era accorsa molta gente della più eletta società, e sembrava che quel locale fosse stato scelto per luogo di ritrovo di dame e cavalieri. I *restaurants* erano affollatissimi, e ci riserviamo di riferire intorno al servizio ed ai prezzi.

Riparto turco. — All'estremità orientale del riparto turco, e precisamente nella grande galleria del medesimo, fra le colonne del porticato di destra e di sinistra, sono eretti grandi *étagères* in forma piramidale, sui quali stanno collocati gli oggetti di terraglia, che il commissario generale del Governo ottomano ha offerto in dono al Museo d'arti ed industrie. Il maggior numero di questi oggetti consiste in vasi orientali di varie forme e di gusti diversi. Destano molto interesse quelli del Jemen, del mar Rosso e della Mecca, che non si sono mai veduti in Europa in assortimento sì ricco; a questi seguono per qualità quelli di Bagdad, di Kutahya, dei Dardanelli, di Demotica e Rustschuk. I vasi provenienti da Bagdad e dalla Siria sono riconoscibili pel loro color bigio, mentre quelli dei Dardanelli si distinguono per l'eccellenza dello smalto. Le snelle ed eleganti forme di questi oggetti di terra ricordano vivamente i tipi etruschi. Per impulso di Edhem pascià il Governo turco ha preso recentemente le misure necessarie affinchè questa industria ritorni all'antica sua floridezza tanto nei paesi dei Dardanelli come a Kutahia.

Una singolarità. — Dinanzi al vestibolo della Rotonda giace da questa mane una botte di dimensioni gigantesche, che nel suo interno non contiene altro che un gran rotolo di carta per tipografi, della lunghezza di 4 leghe tedesche (18 miglia), cosicchè per distenderlo si impiegano 42 ore. Questo colosso di carta verrà esposto nella Rotonda tosto che gli sarà stato preparato il conveniente spazio. (*Gazz. dell'Espos. univ.*).

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 17 *maggio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera annulla il ballottaggio avvenuto per l'elezione del deputato del collegio di Gerace e proclama Deblasio eletto in primo scrutinio invece di Macri eletto in ballottaggio.

Si annulla altresì la votazione fatta nel collegio di Spilimbergo colla quale veniva eletto il Sandri.

Si ordina che si proceda al ballottaggio fra esso e Giuriati.

Si prosegue nella discussione dell'art. 1 del progetto relativo alle corporazioni religiose.

Vengono ritirati gli emendamenti proposti dietro la dichiarazione della Commissione e del Ministero, che il voto sopra quest'articolo non pregiudica la deliberazione intorno all'art. 2.

Lioy e **Capone** dichiarano di astenersi, non sapendo oramai quale significato possa avere l'articolo primo che contiene un'intera formale delle eccezioni da farsi nelle leggi che si sogliono applicare a Roma, mentre si conviene che la sua approvazione non pregiudichi l'articolo secondo che appunto comprende l'eccezione principale, riguardo la quale resta sempre incerto se il Ministero accetti o respinga i temperamenti proposti.

Lanza dichiara a sua volta che il Ministero non recede dalle fatte proposte, ma che però non ricusa di accogliere dei temperamenti che non alterano il principio e lo scopo della legge.

Si procede alla votazione sopra il primo paragrafo dell'articolo colle eccezioni e modificazioni derivanti dalla presente legge.

Esso viene approvato con grande maggioranza per alzata e seduta.

Si procede per appello nominale alla votazione sopra la parte rimanente dell'art. 1 che manda ad eseguirsi nella provincia di Roma le leggi relative alle corporazioni religiose per tutte le altre provincie.

I presenti sono 403, favorevoli 385, contrari 3, astenuti 15.

Sulis, Ferracciù e Zanardelli parlano sull'art. 2°, non aderendo alle eccezioni.

Si fanno emendamenti da Musolino, Cencelli, Dedouno, Mancini, Peolle.

Ara propone pure un emendamento, proponendo l'aumento di 200 mila lire alla dotazione della sede pontificia pei generali.

Ricasoli propone che, invece del paragrafo 4°, sia detto: « Sui residui beni, detratto il capitale delle pensioni in ragione di 16 volte il loro ammontare, si assegnerà alla Santa Sede una rendita fino a 400 mila lire per provvedere al mantenimento delle rappresentanze degli ordini religiosi all'estero. Finchè la Santa Sede non disponga di detta somma, potrà il Governo affidarne l'amministrazione agli enti ecclesiastici giuridicamente esistenti.

« È data facoltà al Governo di lasciare agli attuali investiti delle rappresentanze, finchè duri l'ufficio loro, i locali necessarii alla loro residenza personale ed ai loro uffici. »

Il proponente, facendo alcune considerazioni politiche, dice che loda molto la condotta del Governo per la parte da lui presa nell'applicare e compiere il programma nazionale.

Esorta la Camera ad approvare la legge, da cui aspetta non lieve beneficio al paese.

Lanza, spiegando le opinioni sugli emendamenti, accetta quello di Ricasoli, che trova essere nello spirito della legge.

Restelli (relatore) aderisce pure. Dopo approvati i tre primi paragrafi dell'articolo modificato dal Ministero e la prima parte di quello di Ricasoli, procedesi alla votazione nominale sulla seconda parte del medesimo, che comincia dalle parole: Finchè la Santa Sede ecc. Esce approvato con 220 voti contro 193, uno astenuto. È poi approvato l'intero art. 2.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Roma che temevansi colà gravi tumulti, quando il popolo venisse ad accorgersi che non tutte le corporazioni religiose sieno definitivamente soppresse.

Le notizie della salute di Alessandro Manzoni non sono ancora così buone come si desidera. Nella notte dal 16 al 17 l'illustre ammalato fu piuttosto inquieto: però ieri la febbre era diminuita.

Sventuratamente scemano anco le forze.

Del tutto passata la paralisi.

Abbiamo da Modena in data di ieri:

Ieri sera alle 8.35 due forti scosse di terremoto una in senso sussultorio, l'altra in senso ondulatorio, accadevano nella nostra città. Chi abita sul Piazzale Reale ha sentito la campana dell'orologio del Palazzo Reale battere un tocco. Molti dicono anche di aver sentito quella specie di rombo sotterraneo che spesso accompagna questo fenomeno.

Anche dopo la mezzanotte è stata avvertita un'altra scossa di terremoto, ma più leggera delle precedenti.

Un telegramma da Nuova York del 10 reca: A Porto Principe è scoppiato un grande incendio; furono distrutte 150 case e 8 persone perdettero la vita.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 16 *maggio*.

Reichstag. — Si approvò alla terza lettura la legge sui fondi per gl'invalidi dell'impero.

S'incominciò a discutere sul rapporto annuale concernente l'Alsazia e la Lorena.

Bismark disse che la dittatura terminerà il 1° gennaio 1874, qualora il Reichstag non decida altrimenti. Promise di presentare un progetto relativo alle condizioni future di quelle provincie.

Disse di attendere dalla presenza degli Alsaziani nel Reichstag buoni risultati. Accentuò la necessità di sopprimere le simpatie francesi. Promise un progetto limitante la competenza dei tribunali militari nei delitti non politici.

Berlino, 17 *maggio*.

Il *Deutsche Wochenblatt* smentisce l'asserzione del *Tagblatt* che l'imperatore Guglielmo si incontrerà collo Czar a Vienna. Soggiunge che l'Imperatore non partirà da Berlino avanti la metà di giugno.

Parigi, 17 *maggio*.

Le dimissioni di Goulard e Simon furono accettate. Perier venne nominato ministro dell'interno. Sono probabili le nomine di Berenger a ministro dell'istruzione, e di Martel ai culti.

Londra, 17 *maggio*.

La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 6.

Parigi, 17 *maggio*.

Continuano le trattative per la nomina dei nuovi ministri. Sperasi che nessun altro ministro uscirà dal Gabinetto.

Monaco, 17 *maggio*.

Giulio Frobel, antico redattore della *Suddeutsche Post*, venne nominato console tedesco a Smirne.

Atene, 17 *maggio*.

È stato conchiuso un contratto preliminare colla nuova Società del Laurion.

La Società riceve le scorie in questione, il cui beneficio netto rappresenta il valore di 120 milioni di dramme.

Il contratto riserva la sanzione della Camera.

CRONACA NERA

Ieri, verso le 5 1/2 pom., la vettura cittadina distinta col numero 269, investiva davanti alla chiesa della Misericordia, a Doragrossa, la ragazza Barra Emilia, d'anni due e mezzo circa. Molti cittadini, alle grida della madre della bambina, accorsero e volevano fare ad ogni costo giustizia sommaria del conducente, ma due guardie di P. S. della sezione Moncenisio intervennero trasportando la Barra ad una vicina farmacia, dove, per le cure prodigatele, riacquistò i sensi e si riconobbe non aver riportato la benchè minima lesione, ma solo un gran spavento; e traducendo agli arresti il negligente Automedonte.

— Circa le 8 ant. d'oggi veniva ferito al capo, con una sedia di legno, e senza alcun motivo, nel caffè Baracco a piazza Emanuele Filiberto, certo T... Leopoldo, d'anni 63, per mano di uno sconosciuto. Due guardie di pubblica sicurezza arrivarono in tempo a trasportare il T... allo spedale Mauriziano ed a prendere informazioni del fatto.

— La mattina del 15 la vedova C..., d'anni 55, trovandosi per affari alla regione Pozzo di Strada, fu urtata improvvisamente da un convoglio della ferrovia Rivoli, e nella caduta si fratturò il capo ed una gamba. Anche questa infelice venne ricoverata all'ospedale Mauriziano.

— Il calzolaio D. Giuseppe, d'anni 23, fu la mattina del 13 corr., aggredito da due sconosciuti vicino alla cascina dei Merli alla Madonna di Campagna e dopo aver ricevuto una bastonata al capo fu depredato di lire nove circa.

— Gli arrestati furono dodici fra cui sei donne.

Ormino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 17 maggio 1873.

Torino — 59 — 53 — 51 — 61 — 63

Notizie Commerciali

Genova, 17 *maggio* 1873. — *Caffè.* — Le vendite all'estero fatte su larga scala esaurirono il nostro deposito, di maniera che le operazioni si fanno sempre più limitate per questo solo motivo, giacchè le domande sono sempre ragguardevoli, e a queste non si può dar corso, per quanto si offrano prezzi assai convenienti.

In quest'ottava abbiamo avuto nuovo aumento e l'articolo chiude sostenutissimo, e con tendenza all'aumento.

Si vendettero nell'ottava 500 sacchi Rio bello a L. 125 i 50 chilo; 850 detto andante per Francia a L. 106 arr; 40 botti Portoricco bello a L. 144; sacchi 400 S. Domingo a L. 125; id. 400 Bahia a L. 124; e 860 sacchi Santos per Marsiglia a L. 108 in oro.

Gli arrivi in quest'ottava furono assai importanti: da Rio Janeiro col brigantino *Oscar* ci pervennero sac. 5056, da Laguayra colla goletta *Nueva Dolores* giunsero sac. 1813, altra partita ragguardevole giunse da Bahia colla barca germanica *Matilde*, e pochi sacchi giunsero da Marsiglia e da Liverpool.

Zucchero. — La posizione dell'articolo tende al miglioramento, come già avvenne nei principali mercati europei, ma questa da noi non è ancora spiegato e pare che incontri ancora qualche difficoltà.

Non si conchiusero nella settimana vendite rilevanti, nè per le qualità greggie nè per le raffinate, a quel poco che si fece riguarda il puro consumo.

Da Liverpool ci arrivarono sac. 2910, sac. 842 da Marsiglia, altri sac. 841 da Alessandria d'Egitto e qualche altra quantità non ancora specificata da Bahia.

Cotoni. — Debole, ma invariato, continuò ad essere il mercato di Liverpool dalla penultima nostra rivista del 3 corrente, quotandosi ancora il middling Orleans 9 1/8.

Benchè i calati siano agli Stati Uniti relativamente generosi, avuto riguardo alla stagione già inoltrata, pure i prezzi si sostengono poichè le ultime date di N. York ci segnano il middling Upland a 19 1/4 cent.

Il nostro deposito ammonta in totale a chilò 4,236,000, contro 3,190,60 l'anno scorso a pari epoca.

Cuoi. — I prezzi si rendono sempre più sostenuti, e i possessori stanno fermi nelle loro domande. La richiesta per contro sono sempre limitate giacchè la speculazione a questi prezzi si astiene dall'operare.

Ci consta della vendita di 470 cuoi Buenos Ayres di chil. org. 9/10 a prezzo tenuto segreto; N. 800 Calcutta di chil. 3 1/2 a L. 148, e 6000 vacchette delle India di chil. 4 a prezzo tenuto pure segreto.

Gli arrivi della settimana furono del tutto insignificanti. Da Londra giunsero 25 balle pelli, 20 balle cuoi da Marsiglia, e altra partita da Bahia.

Olio d'oliva. — Nei mercati della Riviera di Ponente durante la scorsa ottava le qualità sopraffine ribassarono di L. 7 ad 8. La cagione di cotesto ribasso si deve ripetere nella qualità che lascia alquanto a desiderare e che non corrisponde punto all'aspettativa. Le qualità mangiabili sono sempre molto ricercate, e le contrattazioni ch'ebbero luogo negli scorsi giorni furono molto considerevoli ai corsi di L. 118 a 120.

Nei mercati delle provincie meridionali, i prezzi della decorsa ottava si fecero più fermi.

Il nostro mercato nell'ottava fu discretamente animato, e i prezzi si mantennero sostenuti. Si contrattarono in tutto 840 quintali.

Petrolio. — La settimana non diede luogo ad operazioni di rilievo. Il poco conchiuso riguarda puramente il consumo, che non vale la pena d'accennarlo.

I prezzi si mantengono sempre deboli, e pare che non vi sia per ora probabilità di prossimo risveglio.

Cereali. — Non abbiamo a segnare variazione al nostro mercato; i prezzi si mantennero fermi durante tutta l'ottava e le vendite furono regolari.

Per consegnare da Berdianska fu venduto un carico flottante a L. 32 50; altri venditori respinsero detto prezzo, restando fermi sulla loro pretesa di L. 33.

Dopo le commissioni dall'interno e quelle della Svizzera il nostro scalo venne esaurito e presto lo sarà il nostro deposito, che non consta di più di ettolitri 80,000; questi non sono sufficienti alla nostra fabbricazione per arrivare al prodotto del nostro raccolto.

Gli arrivi dal Levante della primavera sono imminenti e questi rafforzeranno il nostro mercato, ma tutti i flottanti sono già acquistati dalla nostra speculazione, per cui questo rinforzo non lascia speranza di ribasso nei prezzi.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 15,000.

Risi. — L'esportazione è sempre limitata e il nostro mercato per questo restò nella più completa calma. Nei mercati d'origine ebbe luogo alquanto ribasso nei corsi.

Noi chiudiamo ai seguenti prezzi: nostrali da L. 44 a 48 secondo il merito, con difetto da L. 40 a 43; brillati da lire 49 50 a 51.

Cereali. — Marsiglia, 15, mercato invariato. Venduti 5920 ett. di frumento fra cui 460 Kustendje 126/121 a 39; 480 Messina bianco 126/121 a 39 50; 480 Africa duro 125/123 a 38 75; 3680 Irka Azoff 125/123 a 47 arr. giugno; 800 Irka Odessa 126/121 a 42 b/S.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Nella giornata arrivarono 5,890 ett. di cereali.

BACHICOLTURA

Crema, 12 — Nascita poco felice nei cartoni originari. Molte morti. Andamento poco normale anche nel seme originario ben schiuso e nel riprodotto. Non vi fu mai una stagione così bizzarra. I bachi sono in generale alla 2ª muta. Il bel tempo continuando, potrebbe vantaggiare molto la educazione. Foglia scarsa.

Novara, 12. — La nascita nei dintorni non andò troppo bene, ma i nati sorpassano già la prima muta e promettono d'assai. La grandine e le brine non permisero sviluppo vigoroso nella foglia.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

14 maggio. — Frumento e segala in tendenza di ribasso, meliga in rialzo e bestiame stazionario.

220 ett.	Frumento, 1ª q.	L. 20 38 a 20 60
86 »	Segala	» 19 80 a 20 —
115 »	Meliga	» 14 15 a 15 —
25 Vitelli		L. 250 a 409 50 caduno.

Borsa di Milano. — 17 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 80
» » due mese	72 85
Prestito nazionale 1866	72 30
» » stallonato	65 —
Azioni Banca nazionale	2435 —
» Banca Lombarda	183 —
» Banca Veneta	282 —
» Banca di Torino	946 —
» Banca generale	560 —
» Banca di Costruzione	140 —
» Banca Industriale	269 —
» Banca Credito Milanese	258 —
» Banca Italo-Germanica	540 —
» Banca Cotonificio	306 —
» Banca Lanificio	264 —
» Regia Tabacchi	911 —
» Ferrovie Meridionali	483 —
» Ferr. Romane	113 —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 —
» Ferr. Romane	193 —
» Ferr. Sarde	224 —
» Regia Tabacchi	554 —
» Beni Demaniali	519 —
» Ecclesiastiche	85 50
Boni ferrovie Meridionali	568 —
Cambi sopra Francia a vista	115 70
» Londra a tre mesi	29 05
» Francoforte a tre mesi	246 —
» Vienna a tre mesi	257 —
I pezzi da 20 fr.	23 31

Borsa di Genova. — 17 maggio.

La Rendita a 72 85.

Azioni Banca Nazionale a 2438.

Il Mobiliare a 1137.

Le Meridionali a 464.

Le azioni Regia Tabacchi a 911.

Francia breve lettera a 115 75, danaro a 115 60.

Londra a vista lettera 29 45, danaro 29 40.

Marenghi a 23 27, 23 30.

Sconto 5 per 0/0.

	Firenze, 16	17
Rendita al 5 0/0	72 95	72 86
Oro lettera	23 31	23 31
Londra lettera	29 11	29 02
Cambio su Parigi	116 —	115 87
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	912 —	909 75
Banca Nazionale	2437 —	2431 50
Az. ferr. Merid.	484 —	485 —
Obblig. »	224 —	224 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1723 —	1725 —
Credito mobiliare	1140 —	1137 1/2
Italo-Germaniche	— —	— —
	Parigi, 16	17
Nuovo Prestito	87 35	87 55
Rendita francese	54 45	54 62
Rendita Italiana	62 60	62 75
F. Lombardo-Venete	423 —	428 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4170 —	4160 —
Ferr. Romane	90 50	96 —
Obblig. idem	164 —	164 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	184 —	184 —
Obbl. ferr. Merid.	194 —	— —
Cambio sull'Italia	14 —	14 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	478 75
Azioni regia Tabacchi	807 —	812 —
Prestito	86 15	88 42
Londra a vista	25 48	25 50
Aggio dell'oro	8 1/2	9 —
Consolidati inglesi	93 5/16	93 3/8
	Vienna, 16	17
Mobiliare	289 —	290 —
Lombarda	184 —	183 —
Banca Anglo-austriaca	210 —	193 —
Austriache	321 —	326 —
Banca Nazionale	897 —	897 —
Napoleoni d'oro	— —	— —
Cambio su Parigi	43 60	43 30
Cambio su Londra	111 25	110 75
Rendita austriaca	71 75	71 75
Id. in carta	67 —	67 —
	Berlino, 16	17
Austriache	195 3/4	197 —
Lombarde	112 —	112 1/2
Mobiliare	174 —	174 1/2
Rendita Italiana	60 1/2	59 7/8
Id. Turca	51 1/8	49 —
	Londra, 16	17
Consolidato Inglese	93 3/8	93 3/8
Rendita Italiana	61 3/4	61 3/4
Spagnuolo	20 3/8	20 1/2
Turco	51 1/4	51 1/4

Nuova York, 16. — Oro 116.



Balbo (ore 8 1/4) — Opera: *Un ballo in maschera*; Ballo: *Le nozze di un Guardacoste*.

Rossini — *Riposo*.

Carignano (ore 8 1/2) — Compagnie française Meynadier: *Frou-frou*, comédie en 5 actes.

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia G. Ilardi rappresenta: *Papà Tommaso*.

Da vendere in Chieri

Stabilimento di fabbrica, tintoria ed apparecchio di tessuti in lana e cotone in buonissimo stato con macchina a vapore ed attrezzi relativi, mangano, cilindri, torchi, caldaie, asciugatoio, servibili anche ad altri usi, come tipografia e simili, con o senza locazione del locale. — Rivolgersi per le trattative in Chieri, dal proprietario, via S. Raffaele, N. 8, od in Torino dall'avv. G. Zanassio, via Mercanti, N. 2, piano 1°. 432

Pel 1° luglio

Alloggio d'angolo di 9 camere in via Bellezia, N. 14, piano 2°.

CARTONI
Originari annuali, Bigattini

sani per partite — Tomatis, via Lagrange, 31, Torino. 451

Angela Buschini
LEVATRICE

tiene pensione per partorienti; grande locale, stanze separate; visite *gratis* da mezzogiorno alle 2 pomeridiane; visite per malattie ed incomodi cui vanno soggette le donne e tiene altresì un assortimento di cinti erniari.

Piazza Milano, N. 1, nel cortile della Rosa Bianca, piano 2°, Torino. 469

Invito.

I depositari per la vendita di oggetti nella sala di pubblici incanti, viale del Re, di prospetto al Tempio dei Valdesi, sono invitati di rivolgersi al sig. Cappello, liquorista, via Carlo Alberto, n. 29, onde prendere comuni concerti in riguardo, al più presto possibile. 493

Un impiegato di civil condizione, attualmente presso una rispettabile Amministrazione, cerca di occuparsi presso qualche casa, stabilimento o negozio, nelle ore fuori d'ufficio, dando di se le più ample informazioni.

Dirigersi alle iniziali L. P., via della Rocca, 22, Torino.

ZOLFO PER VITI

Drogheria ARNOSIO, via Po, 31, Torino. 486

Velocipede elegante da vendere a mezzo prezzo — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Nel giorno di mercoledì 21 maggio 1873, alle ore 3 pomeridiane, in una sala del palazzo civico di Carmagnola, avrà luogo un secondo pubblico incanto per la vendita di casa del Municipio, già propria degli eredi Giraudi, in aumento alla somma di lire diecimila ed alle condizioni risultanti dai capitoli depositati nella segreteria civica.

Carmagnola, 16 maggio 1873.

Per il Municipio
RONDANI segr. 1392

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza del cav. Gioachino Clerico, residente in Torino, con elezione di domicilio presso il causidico cav. avv. Capriolio, l'usciere addetto al tribunale di commercio di questa città, Vivalda Carlo, per atto del 10 corrente mese notificò a Marcellino Gay, già residente in questa città, e colle formalità prescritte dall'art. 141 cod. proc. civ., perchè ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dal tribunale predetto il 15 aprile p. p., con cui fra le altre disposizioni si pronunciò la contumacia del Marcellino Gay, e venne confermato il sequestro rilasciato con decreto 17 febbraio p. p. del sig. presidente di detto tribunale.

Torino, 13 maggio 1873.

1364 Avv. Capriolio p. c.

1338 INSTANZA

per nomina di perito,

a senso dell'art. 664 cod. p. civ.

Si deduce a pubblica notizia che Patriarca Francesco fu Pietro Giorgio, residente a Gattinara, con elezione di domicilio in Vercelli presso il causidico capo Celestino Macco, ebbe a far ricorso all'illustrissimo signor presidente del regio tribunale civile di Vercelli per la nomina di un perito, il quale proceda alla descrizione e stima dello stabile situato nel territorio di Roasenda, regione Selera, posseduto dalli Maron Pot Giacomo e Giuseppe fratelli fu Giovanni Alberto, residenti a Trivero, ampiamente descritto e coerenziato nell'atto di precetto 4 aprile 1873 dell'usciere Soppetti Giovanni, avvertendo che il Patriarca Francesco intende agire in via di subasta per essere soddisfatto di un suo credito.

Vercelli, 10 maggio 1873.

Macco p. c.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

presso la **FARMACIA GALLEANI** in Milano

Via Meravigli, N. 24.

Polveri Antigonorroiche, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. **1 50.**

Pillole Antigonorroiche, adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. **2.**

Iniezione Antigonorroica vegetale, guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — L. **2.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle **12** alle **2** vi sarà un **distinto medico**, che visiterà gratuitamente anche per **malattie veneree.** 181

CAPPELLI DI PAGLIA
Concorrenza impossibile

La rinomata Occasione Unica vende al dettaglio a prezzi di fabbrica ottenendo così il 25 per 0/0 di vero ribasso per il forte smercio di cui abbiamo, che unito a grandissima scelta sono le particolarità che ne stabiliranno il solito non successo del **sesto anno di vendita**. Cappelli da uomo, donna e ragazzi, da lire 2, 3, 4, 5 e più; **Panama, Palmiera**, specialità in Cappelline per giardino leggerissime, da L. 2, 3, 4, 5. — **Prezzi fissi invariabili.**

Fratelli DE-CESARIS, angolo via Roma (già Nuova) e Finanze, Torino. 349

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciascuna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 12, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a *Milano*; Agenzia D. Mondo a *Torino*.

LA VELOUTINE

È una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia. 10 Mai

XI ESERCIZIO — COLTIVAZIONE 1874

SOTTOSCRIZIONE
CARTONI SEME BACHI ANNUALE
Originario Giapponese.

Jokohama (Giappone) **DELL'ORO E C.^A** Milano Via Cusani, 18.

In TORINO: sigg. **V. Tela e C.**, via Ospedale, N. 13.
» » **Oddone e C.**, via Cavour, N. 10. 185

Associazione Bacologica Cuneese
Mandatario e Gerente SECONDO SALA

Sede in CUNEO

Venne aperta la sottoscrizione a questa nuova Società Bacologica che ha per oggetto l'importazione di Cartoni seme-bachi annuali del Giappone per l'allevamento del 1874.

Le sottoscrizioni si fanno a numero fisso di Cartoni mediante l'anticipazione di L. 8 per Cartone all'atto della sottoscrizione e pagamento del saldo alla consegna.

Si ricevono le sottoscrizioni:

In CUNEO presso il Gerente **Secondo Sala** e **Luigi Roasenda** farmacista;

In TORINO presso **A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 10; e presso i fratelli **Talucchi**, via Carlo Alberto, 44. 468

FABBRICA E MAGAZZINO
DI
pianoforti, armonium ed organi a cilindro
DI
MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestalle ai pianoforti a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 9 M°

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI
OROPA

APERTO DAL 15 MAGGIO A TUTTO SETTEMBRE

Per le domande rivolgersi in **BIELLA** al Dirett. Dott. **Mazzuchetti.**
345

Società della Cartiera Italiana

La Società della Cartiera Italiana offre di **comperare la scorza dei rami di gelso** che si tagliano dopo il raccolto della foglia, al prezzo di L. 6 per quintale, in stato secco, e consegnata ad una delle Stazioni della Ferrovia.

La detta Società è persuasa che gli agricoltori apprezzeranno il mezzo che è loro offerto di dare un valore ad un prodotto che fu finora interamente inutile.

Coloro che intendessero dedicarsi a tale fornitura possono dirigersi alla **Direzione della Società, via Alfieri, N. 9.** 474

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo le preparazioni balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire *tosse, reumi, catarri, grippe, bronchiti, irritazioni di petto*. Il Sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacista a Bordeaux, che contiene i principii balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a *Arcachon* vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto onde guarirle per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

Sciroppo, L. **4 50.** *Pasta*, L. **2** la scatola.

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il sig. Baret di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Leconte*, fece quindi uso dei *Cigaretti indiani* dei signori Grimault e Compagnia, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento, le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli potè coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei cigaretti era sufficiente per calmarlo. L. **2** la scatola.

CATTIVE DIGESTIONI

Le *Pastiglie digestive di Burin du Buisson*, farmacista laureato dell'Accademia di Parigi, riuniscono sotto forma di un confetto aggradevole, i principali elementi che operano la digestione nello stomaco. Il risultato delle esperienze comparative fatte da un gran numero di medici negli ospitali di Parigi si è che sono sovente superiori alle *Pastiglie dette di Vichy, al sotto-nitrato di bismuto, alla magnesia calcinata ed al carbone vegetale*, per guarire tutte le malattie dello stomaco e le cattive digestioni. L. **3** e **4** la scatola.

MATICO DEL PERU'

CONTRO LE GONORREE E BLENORREE

Per guarire le suddette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intiero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e Compagnia*, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico del Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonorree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. — Esigere la firma Grimault e Comp.

L. **3 50** la boccetta.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 5 M°



APPARECCHIO LOTHE, L. 8,50 E 11
Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro cent. 10 a 12

Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. **50.** 436

È USCITO
IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 28, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi** e **Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Boria Pietro** rappresentante la ditta Davide Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio,** Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi**, Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, Confettiere.
TORTONA da **Ferr Giovanni**, Confettiere.
VERCELLI da **Granari Gioachino** Fondachiere.
VOGHERA da **Sutter y Gallea**, Confettiere.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno **30 maggio**, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'Intendente Militare di questa Divisione, nel locale in via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 1°, all'appalto della provvista infradescritta, occorrente all'Opificio Meccanico militare di questa città.

Qualità della provvista	Quantità in quintali	Prezzo per ogni quintale	Importo totale della provvista	Ammontare della cauzione
Torba Forte	10,000	Lire 2 30	Lire 23,000	Lire 2,300

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le condizioni d'appalto ed il campione del combustibile sono visibili presso l'Ufficio d'Intendenza nel locale suddetto.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione s'intende fissato a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'Ufficio d'Intendenza Militare, che procede all'appalto, **la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie Provinciali** di un valore corrispondente al suddescritto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

I diritti di Segreteria, di copia, di registro, e le spese di carta bollata, di stampa, e d'inserzioni sui giornali, ed altri inerenti al contratto da stipularsi, saranno a carico dei deliberatari, siccome è indicato all'art. 10 dei capitoli generali d'onere.

Torino, 10 maggio 1873.

PER DETTA INTENDENZA MILITARE

Il Sotto Commissario di Guerra

1358 **DI CASTIGLIONE.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fonderia di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 53 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del 22 scorso mese di aprile per la

Provvista di — **Lotto 1° — Litantrace grasso per (caldaie) Tonn. 500 per L. 38000**; **Lotto 2° — Coke Tonn. 200 per L. 20000**

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nel sessanta giorni per il lotto 1° e centoventi giorni per il lotto 2° successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in seguito d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 2,07 per cento sul lotto 1°, e di L. 1,50 per cento sul lotto 2°.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 28 corrente maggio, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Uffizio della Direzione suddetta dalle 9 alle 12 meridiane.

Dato in Torino, addì 13 maggio 1873.

PER DETTA DIREZIONE

1371 *Il segretario* **P. Casalis.**

1378 SUNTO DI CITAZIONE

L'usciere Francesco Serafino della pretura di Borgonuovo in questa città, ha, con atto in data d'oggi, a termini dell'art. 142 del codice di procedura civile, citato, sulla richiesta della Società ferroviaria dell'Alta Italia, avente sede in Torino, in persona del suo direttore generale signor commendatore Paolo Amilhau, a comparire nanti la pretura medesima ed all'udienza del 30 giugno prossimo venturo, ore 8 antimeridiane, la Società delle ferrovie da Parigi a Lione al Mediterraneo, avente sede in Parigi, rappresentata dal suo direttore generale signor commendatore Paolo Talabot, onde intervenga nel giudizio promosso contro la ferrovia dell'Alta Italia dalla ditta Ronco e Charbonnier coll'atto 21 aprile ultimo, ed assuma il rilievo di essa ferrovia dalle domande tutte ivi proposte per indennizzo chiesto dalla ditta stessa in L. 317 75, per ritardo in una spedizione al suo indirizzo da Cette-Ville a Torino, colle spese del giudizio e con sentenza esecutoria provvisoriamente senza cauzione.

Torino, 15 maggio 1873.

A Vitelli sost. Barberis p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza delli 24 p. v. maggio, davanti al tribunale civile di Biella, avrà luogo l'incanto di beni stabili posti in territorio di Occhieppo Superiore, divisi in quattro lotti consistenti in case civili e rustiche, orti, bosco e campo, della superficie fra tutti di are 44 circa. L'incanto venne autorizzato con sentenza dello stesso tribunale del dì 14 febbraio 1873 pronunciata ad instanza del sig. Stefano Borsetti di Giovanni Battista a pregiudicio di Angelo Antonio di Giovanni Raimondo Tua e Giuseppa fu Antonio Vigna, quest'ultima tanto in proprio che quale rappresentante i suoi figli minori Emilio, Camillo, Cornelio ed Adelaide Tua, tutti residenti in Occhieppo Superiore.

Colla enunciata sentenza fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la cui istruttoria venne delegato il sig. giudice avv. Pipia, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione.

Biella, 15 aprile 1873.

1070 P. Bracco p. c.

ORDINE DI PAGAMENTO

e precetto.

Instante il signor causidico Giovanni Rambosio procuratore capo, successore Tesio Giacomo, domiciliato in Torino, via Barbaroux, num. 3, piano nobile, con atto d'oggi dell'usciere Carlo Vivalda, venne a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, notificato alla Maddalena Baretti moglie separata di Luigi Truccato, già accensatore di sali e tabacchi in Torino, l'ordine di pagamento 18 scaduto aprile rilasciato da questo regio tribunale di commercio e procedutavi parcella, con contemporaneo precetto a pagare fra il termine di giorni 30, salva opposizione, l'ivi designata somma capitale di L. 257 25, interessi e spese.

Torino, 10 maggio 1873.

1340 Daffara sost. Rambosio p. c.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto 9 corrente mese dello usciere Francesco Taglione, addetto alla pretura di Po di questa città, sull'instanza della signora Matilde Lavista moglie Malletti, qui residente, ed elettivamente domiciliata presso il causidico capo Leone Levi, in via Doragrossa, 10, piano 2°, venne citato il sig. marchese Alberto Seyssel d'Aix di Sommariva, addetto al R. Consolato italiano in Trieste, ed ivi residente, a comparire avanti la detta pretura all'udienza del 21 giugno prossimo, ore 8 antimeridiane, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore dell'instante quale erede del fu Francesco Mullan, della capital somma di L. 1000 già da questi mutuategli, oltre gli interessi decorsi e le spese di giudizio, con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Tale citazione seguì a mente dell'art. 142 del cod. di proc. civ.

Torino, 11 maggio 1873.

1347 A. Caire sost. Levi p. c.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con verbale delli 10 corrente si accertò la contumacia del Cavallito Pio citato per detto giorno a comparire nanti il signor pretore della sezione Borgo Po di Torino, ad instanza della signora Domenica Bertone vedova Giacometti, e si unì la causa di quello con quella vertente tra detta vedova ed il Cavallito Isidoro rinviando la discussione all'udienza 17 corrente.

Torino, 13 maggio 1873.

1375 Mariano Giuseppe p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.